Conto Corrente colla Posta

Sabato 20 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 68

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

L'azione della parola

Ricordate la meravigliosa scena, solcata da rossi bagliori fecondi del convegno alla foresta Vendâme nel *Germinal*?

Sotto la luna pallida che rischiarava il cielo stellato, tra i faggi neri eretti in tutta la loro forte vegetazione. Stefano Lentier diritto sul trono tagliato d'una quercia, agita le nuove idee, ridesta le assopite energie; germi ignoti sviluppano al calore elevato della parola.

La sua voce è un'onda sonora. Simile a un fascio di luce illumina con le fiamme del pensiero l'ombre nascoste...

La folla immensa... di tremila operai, mossi dalla fame e dal desiderio di giustizia, vibrante per ugual soffio possente, con vasto respiro d'anime avvinte, *freme, commossa*, minacciosa, cosciente della propria forza.

Un guizzo di fiamma basterà ad alimentare l'incendo che l'odio, la miseria hanno covato nel suo cuore..

Lentier è terribile. Con un braccio sorregge il vecchio Connemort e lo mostra come un vessillo di miseria e di lutto, con l'altro fende l'aria gridando vendetta.

Non è forse quello dei minatori una condizione spaventevole.

Un popolo d'uomini morenti sotterra perchè generazioni di borghesi possano ingrassarsi all'angolo dei due caminetti!

Ma il minatore non è più l'ignorante d'un tempo, un esercito spunta, una nuova messe germoglia in una giornata di sole.

E' il lavoro che ha fare i conti col capitale! — grida Lentier, alzando il tono di voce — Oh! finalmente si andrà a trovare questo Dio impersonale che succhia il sangue agli affamati che lo nutrono, lo si vedrà in faccia, al chiaror degli incendi, lo si annegherà nel sangue questo idolo mostruoso rimpinzato di carne umana!

Lentier tace; ma il popolo parla per lui. La suggestione oratoria è completa.

Quei tremila operai vaneggianti per fame non comprendono altra fede, non odono altra parola.

La loro potenzialità si è rivelata. La gioia, la speranza, il desiderio li esalta

La voce di Lentier ha agitata la fiamma che ciascuno uomo porta racchiusa nella propria anima.. L'incendio sarà tremendo..

E' la visione ebbra di sangue di Jean Bart che appare all'orizzonte, poi.. la disperazione... il massacro...

Mai parola fu più feconda d'azione!

×

E per questo il convegno di Vendâme presenta un carattere altamente significativo.

Prescindendo dalle sue conseguenze funeste che più che altro possono far lamentare un vizio d'organizzazione o l'immaturità dei tempi per le riforme sociali, considerato in sè, dimostra qual forza possa avere sulle masse popolari la parola, è chiaro esempio pratico d'una manifestazione di psicologia collettiva importantissima

Noi possiamo studiarvi le varie fasi che presenta la coscienza popolare sotto la suggestione d'una parola che abbia in sè una potenzialità capace di suscitare un qualsiasi movimento sia positivo come negativo, e possiamo inoltre considerarvi l'eloquenza nelle manifestazioni che meglio rivelano l'intima sua natura. Poichè invano oggi si tenta di trasformare l'arte oratoria in una vanità che cerca l'applauso d'un pubblico indifferente che ascolta per raccogliere soltanto il suono della voce di chi parla o lo sguardo di chi vede

La parola non è un mezzo per render note alcune più o meno riuscite elucubrazioni *mentali*, è *un'arma* per agitare il pensiero e trasformarlo in azione.

«Io comprendo — scriveva il poeta glorificatore della energia — che la parola scritta sia adoperata a creare una pura forma di bellezza che il libro intenso contiene o chiude come un tabernacolo, a cui non si accede che per elezione, con quella stessa determinata volontà che è necessaria ad infrangere un suggello; ma mi sembra che la parola orale volta in modo diretto ad una moltitudine non debba aver per fine se non l'azione, e sia pure un'azione violenta».

Lontano adunque i pallidi contemplatori delle lune erranti!.. Lontano i mistici *custodi di astrazioni metafisiche!*. Soltanto per chi nella realtà dei fatti trova gli elementi del pensiero la parola può essere espressione di energie che producano azione feconda.

Il verbo non è suono sterile di vuoti cervelli od occasione di istrionismo lusingatore, non deve allettare le passioni degli ascoltanti o quelle vanità «*di cui le folle sono provviste in ragione diretta della loro grandezza o potenza*», deve sorprendere e ridestare i sentimenti, deve raccogliere in sè i moti dell'anima della folla ed *esprimerne la profondità e la grandezza.*

L'oratore deve cercare la sorgente del suo dire nella coscienza della moltitudine che a sua volta riconoscerà nella parola fromento di lui la sintesi delle proprie idee e delle proprie aspirazioni.

Soltanto così, si può stabilire una mutua corrente tra chi parla e chi ascolta.

Soltanto allora *come* subita luce può scaturire dalla viva parola, l'azione. Un processo di identificazione della volontà particolare sulla generale — secondo la frase di Hegel — si compie quando l'oratore raggiunge la massima intensità dinamica e l'uditorio aggiogato vede in lui unicamento la propria guida.

Per questo quando *Lentier* parlava alla folla nella foresta *Vendame era veramente un grande oratore.*

Le sue finalità si fondevano in un'attiva e concorde unione con quell' uditorio.

Noi non possiamo studiare l'eloquenza che come un rapporto tra i sentimenti di chi parla e quelli di chi ode, con un metodo psico-sociologico seguito dagli studiosi *moderni*. tra *i* quali anche da *Angelo Majorana in un volume* recente forse talvolta un po' superficiale, un po' pletorico, ma che rappresenta un nobilissimo sforzo di pedagogia psicologica, o se volete — con una parola nuova assai brutta — di psicagogia.

×

Io non credo che qualche oratore possa uscir formato dalla lettura dell'*Arte di parlare in pubblico*, ma molti potranno ricercarsi analizzate minutamente le varie cause della suggestione oratoria. E' un esame intorno ai moventi psichici e fisici di chi parla e di chi *ascolta*, o *intorno ai risultati* che si possono ottenere per mezzo della parola; più che un' introduzione allo studio dell'eloquenza il volume di Majorana può chiamarsi un compendio assai accurato e moderno sopratutto nelle intenzioni.

La parte migliore è perciò la prima che esamina le condizioni e le attitudini dell'oratore e dell' uditorio.

Non basta sapere se un oratore sia *quando* parla un *verbo-auditivo* (tipo Egger) o un verbo motore (tipo Stricker), occorre perchè la sua parola sia *attiva* che chi ascolta possegga le qualità necessarie per comprenderla ed assimilarla

Aristotile, precorrendo gli studi contemporanei, scrisse nella *Retorica* «I mezzi di persuasione *che* fornisce l'arte *della parola sono di tre specie*: i primi dipendono dalla capacità di chi parla, i secondi consistono nelle disposizioni dell' uditorio, gli ultimi infine risiedono nelle parole stesse, secondo ciò che di per sè significano».

La significazione delle parole è l' ultimo mezzo di persuasione secondo Aristotile; e secondo la psicologia moderna — che giunge nei *suoi risultati* naturalmente più in là di Aristotile — la significazione diversa della parola è qualità non originale, ma originata, nel senso che nasce dalla varia disposizione dell'ambiente.

Per questo l'eloquenza va studiata non in sè, ma nel periodo storico in cui si manifesta,

Che cosa è *infatti questa* disposizione, questa capacità a comprendere dell' uditorio, posta e dai retori antichi e dai psicologhi moderni a base d'ogni studio sull'efficacia dell'eloquenza?

E' condizione di tempo e di luogo. L'eloquenza appartiene alla storia, non alla letteratura, e deve soggiacere per conseguenza alle leggi che regolano il progresso dell'azione più che del pensiero.

Pur ispirandosi ai grandi ideali della giustizia, della libertà, l'eloquenza deve trovare la fonte della sua vita nella realtà. Il grande momento storico forma il grande oratore, nel quale può talvolta personificarsi una intera nazione.

La storia dell'eloquenza si compenetra intimamente con la storia civile dei popoli.

Demostene, Cicerone, Mirabeau, Gambetta sono gli esponenti dei movimenti popolari, e la loro parola non è l'espressione di una conoscenza individuale ma della coscienza collettiva. E in questi casi può l'oratore stesso creato dagli avvenimenti determinare a sua volta, un momento storico, non sottraendosi però mai al *dominio* della volontà della folla.

V'è un principio di *riversibilità*, che si fonda sulla proprietà di alcuni fenomeni di poter percorrere in senso inverso una stessa linea di svolgimento anche per i fatti sociali, e tra uditorio e oratore spesso si manifesta una reciproca azione.

E il convegno alla foresta Vendâme è ancora un esempio luminoso di ciò che io vengo man mano dimostrando.

L'eloquenza di Lentier originata senza dubbio da un moto dell'anima *popolare, o condizionata al tempo e* al luogo in cui egli parla, soggioga tuttavia per un momento la folla, ma a sua volta dalla folla sarà soggiogata.

Stefano sarà sopraffatto dalla furia popolare che da denominata diventerà dominatrice impaziente, come chi stanco di sperare il miracolo aspettato si decide a provocarlo.

La parola di Lentier si era svolta passando per tre gradi disposti come su una *scala ascendente di riverbero*, riferendo i sentimenti degli ascoltatori, di *sinfonia*, accordando il suo sentimento con quello della moltitudine, di *suggestione*, avvincendo l'uditorio al proprio giogo e trascinandolo verso la propria mèta.

L'azione della folla eccitata dalla sua parola dovrà anch'essa svilupparsi *a poco a poco fino a raggiungere un maximum*, quasi uno stato di completa ipnosi.

E questo fenomeno eminentemente sociale noi lo ritroviamo più o meno indentico nella storia accanto ai grandi successi dell'eloquenza.

E' celebre quella pagina mirabile delle *Memoires politiques* di Lamartine, in cui si narra lo straordinario *dialogo oratorio avvenuto sulla strada nel tumultuoso giugno* 1848, tra la folla simile ad una marea montante, e il poeta, ritto su un palco di legno promontorio in mezzo ad un oceano.

Lamartine che suggestiona la folla con la sua lirica ed entusiasta parola sarà poi da questa interamente suggestionato senza volerlo.

E non solo per l'eloquenza politica si manifesta questa *mutua azione, ma anche per* quella *forense* o religiosa, che si rivolgono più al sentimento che alla ragione.

Il colloquio tra oratore e uditorio allora diventa più spirituale, e l'azione su l'anima della folla, pur essendo meno decisiva, è forse più immediata.

Una tra le ragioni appunto del rapido disfiorire dell'eloquenza *forense e religiosa, che col tempo perdono ogni efficacia* anche quando ne rimane il ricordo intenso e vivo, va ricercata nella subitanea potenza comunicativa che acquistano, avendo un fine più particolare e determinato.

E l'eloquenza politica popolare che presenta le medesime qualità, va soggetta spesso alla medesima sorte, mentre l'eloquenza politica parlamentare *presentando* un carattere più universale, resiste maggiormente alla corrosione del tempo.

Ma anch'essa è in breve destinata a perire se non mira alle più alte mète, se non nutre il culto del bene umano, se non ravviva la materia con il soffio della poesia.

Non basta perchè là parola abbia *un'azione efficace*, che esponga il pensiero di chi *parla* in *modo* chiaro e preciso, occorre per suscitare le vibrazioni dell'anima del popolo che essa risponda ai desideri e ai bisogni sociali.

Per questo non possono appartenere all'eloquenza — come alcuni scrittori, tra cui il Majorana, vorrebbero — tutte *quelle forme di parlare, affaristiche* e professionali che pullulano nei tempi moderni.

Les mots sont le passant misterioux de l'âme!

E l'eloquenza non può essere che l'espressione di un progresso non individuale ma generale, rivendicando le ingiustizie sociali, propugnando la libertà umana.

Un'idea l'infiamma; la guida una speranza...

Non è ciò forse vero, uomini raccolti sotto i neri faggi della foresta Vendâme? *Annibale Angelucci*

L'Estrema e la Presidenza della Camera

L'«Avanti» dice che l'Estrema sinistra, rafforzata come è ora, non può non pretendere di avere un posto sui quattro dei vice presidenti della Camera.

Andrea Costa, od Ettore Sacchi, potrebbe essere uno dei quattro vice presidenti.

L'opposizione costituzionale porterebbe l'on. Guicciardini.

L'Estrema Sinistra a banchetto

Il «Popolo Romano» dice che prima della riapertura della Camera i deputati dei tre gruppi di estrema sinistra *si* riuniranno a Roma a banchetto al teatro Adriano.

Il Vescovo di Cremona senatore?
L'intervento di Margherita

Il corrispondente romano del *Carlino* manda al suo giornale la seguente sensazionale notizia:

«Pare che in omaggio alla Santa Alleanza, che tanto ha contribuito a mandare alla Camera 114 deputati di Estrema, si abbia intenzione di imporre il laticlavio a mons. Bonomelli, vescovo di Cremona e amico della regina Margherita».

La vertenza Austro-Serba
Notizie contraddittorie
L'Austria pronta e la Serbia restia a trattare la proposta italiana

Si *ha* da *Vienna* che *la* proposta italiana tendente a *limitare* il programma della Conferenza alla constatazione della Bosnia e al riconoscimento dell' indipendenza della Bulgaria, escludendo tutti gli altri punti enumerati nel programma russo, sarebbe accolta con simpatia dalla maggioranza delle potenze. Aherenthal si dichiarò pronto a trattare sulla base di tale proposta.

Si ha da Belgrado invece che la *proposta italiana per la conferenza* europea, stando al linguaggio dei giornali non fece alcuna impressione.

Perdura l'entusiasmo guerriero. Gli armamenti continuano febbrilmente. Le truppe sono mobilizzate e si acquartierano nelle scuole e nei monasteri.

Furono amnistiati tutti i disertori. Si distribuiscono bombe alla popolazione lungo la frontiera.

Francesco Giuseppe vuole la pace o la guerra?

Da Carlovitz si annuzia che l'Imperatore non ritiene la guerra indispensabile. Questa notizia ha prodotto profonda impressione specie a Belgrado.

Da Berlino, invece, la *Tribuna* riceve questa gravissima informazione:

«E' commentatissima qui una frase di Francesco Giuseppe al pranzo diplomatico di Schoenbrun. Egli avrebbe detto: — La situazione è grave, sono vivamente preoccupato —

«Si opina che il vecchio imperatore *affermando ciò abbia tolto le ultime speranze a coloro che sperano in una* soluzione pacifica»

La turlupinaida demaniale

Quando nel dicembre u. s. l'on. ministro delle finanze presentava alla Camera dei deputati quel progetto di legge abborracciato e che tanto sconforto e delusione provocava nella classe *ipotecaria completamente* esclusa da *ogni benefica riforma, tutti* i pochi deputati presenti a quella squallida seduta protestarono vivamente contro l'immediato trattamento ingiusto riservato ad una benemerita classe da tanti anni in ansiosa attesa; ma l'on. ministro, che avrebbe dovuto rispondere ben altrimenti, soggiungeva prontamente che era tale l' urgenza di venire in *sollievo a tutta la* classe che *non poteva assolutamente accettare* alcun emendamento al *progetto*. Ma ancora a tutt'oggi la classe attende invano, e chi lo sa fino a quando dovrà attendere, prima che le sospirate briciole vengano concesse agli umili e pazienti funzionari demoralizzati ed abbandonati.

E' *giusto* si sappia che, *allorquando* si trattò di *fare un semplice tentativo di applicazione* di *un famigerato* regolamento, che trae le sue origini dall'agosto 1907 e che stabiliva per ironia, la compilazione di semplici tabelle nominative del personale, l'immensa ed infinita burocrazia italiana trovò il modo di far passare la bellezza di due anni prima di poter accorgersi (sapete di che cosa?) *nientemeno che il* regolamento *ora addirittura inapplicabile.*

E la classe turlupinata e paziente attende ancora i decantati miglioramenti finanziari. Ora, la situazione non è del tutto mutata. Ci troviamo di fronte alla applicazione di una legge e di un relativo regolamento ancora in gestazione, che da quello che è già a conoscenza di tutti non farà che aumentare il *complicato ingranaggio* burocratico amministrativo *finanziario.*

Infatti si creano Commissioni alle Intendenze Provinciali del Regno, al Ministero, cosicchè tutto il lavoro che si dovrà nuovamente rifare (giacchè fare e disfare è tutto un lavorare) dovrà seguire tutta la interminabile trafila degli uffici, delle approvazioni, dei visti, ecc....; finchè il *Ministero si* deciderà a dare l'ultimo tracollo *che* ridurrà a zero, od a ben poco più i famosi miglioramenti finanziari tanto decantati in Parlamento, a completa tacitazione degli ingenui. Una cosa però abbiamo potuto rilevare; e cioè: che mentre la classe attende ansiosa con degli stipendi di fame, si è saputo applicare *prontamente con tutta* la sollecitudine e zelo possibili la nomina di quattro nuovi ispettori superiori, scelti, si capisce, fra i beniamini con le relative alte prebende. Non per nulla si sono chiesti gli aumenti di stanziamento per venire in aiuto, si disse in Parlamento, al disgraziato personale demaniale ed ipotecario che langue *in attesa da tanti anni, senza* avvenire, senza carriera e senza sicurezza della propria posizione.

Queste sono le leggi che si fanno in Italia!!

Le cause della pellagra

La miseria non è esclusiva di alcune classi di contadini in determinati luoghi e *in queste ultime epoche*: essa *regnò fra le genti di tutti i secoli* e di tutti i paesi e regna anche adesso fra le popolazioni dei campi generalmente: perchè dunque la pellagra non si sarebbe avuta che da un secolo e mezzo, ed infesterebbe soltanto una zona estesa fra 35 gradi di longitudine e 4 di latitudine?

Perchè colpirebbe soltanto gli indigenti della *campagna*, e non i poveri *della città?*

Forse che la *miseria*, sempre eguale a sè stessa in ogni tempo e in ogni luogo, non porta negli uni e negli altri le stesse sofferenze gli stessi danni fisici e morali; il freddo, la fame, la inazione lenta, la disperazione, la morte? Agli uni e agli altri gli alimenti non bastano. Ma perchè questa condizione di *miseria dovrebbe generare in campagna una malattia* speciale, *una inazione diversa da quella* che produce in città.

Vi è, dunque, nella miseria delle genti, su cui la pellagra domina, qualche altro elemento che in altri luoghi non vige.

E' questo, la insufficienza alimentare del difetto di principii azotati nel «*mais*»? *o la deficente nutrizione per la difficile digeribilità e per la scarsa* assimiliazione dello stesso?

Sarebbe in tal caso la pellagra non altro che una forma di «fame cronica»?

Insufficienza alimentare e deficienza nutritiva esistono certamente nei pellagrosi: «ma non sono la pellagra».

Si era detto che i poveri della città *non vanno incontro alla malattia, perchè vivono di pane e pasta di frumento*, nel quale le materie azotate abbondano più che nel «mais» e sono più facilmente assimilabili.

Ma, se questo è vero rispetto al «valore nutritivo del cibo» non lo è però nella induzione che se ne trae a favore della alimentazione loro, che per la scarsezza della razione quotidiana, è assai al *disotto dell'alimentazione del contadino veneto che è il* maggiormente percosso dalla malattia.

Se la pellagra fosse figlia della insufficenta alimentare, secondo i risultati delle ultime ricerche sul bilancio nutritivo dei contadini delle varie parti d'Italia, il maggiore contingente dei pellagrosi dovrebbe essere dato da quelle *regioni, alle quali*, fortunamente *sin qui, la malattia è sconosciuta.*

Nelle *quali*, pur troppo, le classi *più* misere del proletariato, specialmente rurali, si hanno in alcuni luoghi, per molti e lunghi mesi dei modi di alimentazione così degradata da discendere alle patate, alle erbe ed — orribile dirsi — alle ghiande.

Ma se la insufficenza alimentare non è la *pellagra, non si deve tuttavia negare a questa causa una importanza* immensa superiore forse ad ogni altra: poichè sia pure come elemento predisponente o concomitante, essa ha tanto valore da equivalere a quello degli stessi fattori specifici nella genesi della malattia.

Il pellagroso rappresenta adunque generalmente un organismo che ha *un passivo, finora enorme*, nel suo bilancio nutritivo, passivo che il più delle volte preesisteva già all'azione delle cause che determinarono in lui lo svolgersi della malattia.

I pellagrosi hanno dimostrato che il numero dei pazzi e dei morti per pellagra oscilla a seconda delle condizioni del mercato dei *grani*; per cui, negli *anni il cui prezzo del grano si eleva*, sale anche la cifra dei *mentecatti* e dei morti per pellagra e *proporzionalmente* discende negli anni in cui il prezzo del grano si abbassa.

Il fattore economico adunque assume tale importanza capitale, che qualunque possa essere la causa determinante della pellagra, rimane fondamentale *vero* il *concetto*: «*combatte la miseria ed avrette combattute la* la pellagra».

Ma fino a che il lento e progressivo elevarsi della classe lavoratrice dei campi non abbia tratto i contadini dall'attuale loro condizione economica, dovrà dunque tenersi fatale e indissolubilmente legato *alla* miseria *in cui* vivono le popolazioni agricole *il flagello* che le percuote?

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni ed esportazioni durante il primo bimestre dell'anno scorso.

Le importazioni furono valutate milioni 522 circa, con un aumento di 63.4 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le *esportazioni che nel* corrispondente *periodo del* 1908 *furono* valutate milioni 280.2 salirono nel primo bimestre di quest'anno a milioni 294 2, con un aumento di 8 milioni.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Seconda lettera aperta

All'on. avv. cav. Attilio Chiarada, deputato del contado di Pordenone per grazia dei preti e volontà di Giolitti.

Me lo aspettavo, onorevole, il vostro silenzio. Come pure prevedevo la vostra *fuga* davanti alle mie richieste di provare le menzogne e le ridicole diffamazioni pubblicate nella rugiadosa e verecondа *Patria*, il giornale degli uomini d'ordine!

E credetemelo, onorevole rappresentante dei parroci e degli scagnozzi, questa vostra ritirata *poco onorevole* mi fa pena.

Diavolo, non ci si diverte nemmeno quando si ha un avversario che scappa.

Confessate con me che Domineddio — così prodigo con voi in extremis dei conforti religiosi di trippe, vino, palanche, cappellani, curati, banchieri e crumiri — ora vi ha dimenticato e vi ha lasciato alle prese con uno di quei famosi anticlericali che nel 1897 a Vicenza vi avrebbe validamente aiutato a scacciare i preti dal Comune!

Ah, ah, ah! C'è da far buon sangue, collega, davanti al cinematografo della vita.

Io rido e perciò cambio tattica: non mi curo più delle vostre vuote e misere menzogne — degno *pendant* del vostro famoso programma elettorale — e passo via.

A tale decisione mi spingono anche — vedete che sono sfacciatamente franco — le innumerevoli e sincere attestazioni di stima e di amicizia avute in questi giorni dai... vostri stessi correligionari.

Decisamente non c'è più religione, nevvero collega?

E a questo proposito, onorevole, vi avverto da leale avversario di un grave pericolo che attenta ai vostri giorni. Circola insistente la voce che alla prossima battaglia elettorale i cattolici abbiano deciso di affermarsi su di un nome del loro colore, avendo subito ora per forza di cose il «meno peggio» della vostra candidatura.

Quindi a stornare il pericolo cercate di tenervi stretti stretti quei ribelli.... neri, altrimenti il capitombolo vostro è sicuro e inevitabile con grande rovina vostra non solo, ma dell'ordine, specialmente dell'ordine!!...

In bocca al lupo, onorevole

avv. E. Fornasotto

Sacile 20 - 3 - 1909.

Patronato scolastico - Visita dell'onorevole - Assemblea - La tragedia di Chasarolis.

CIVIDALE, 19. — Domani sera alle 20.30 nel Teatro Sociale Ristori, avrà luogo la rappresentazione pro Patronato Scolastico. Il teatro è tutto impegnato.

✕ Domani l'onorevole Morpurgo farà visita ai suoi elettori.

Il ricevimento avrà luogo in Municipio alle ore 2 pom.

✕ L'assemblea annuale ordinaria della Società del Teatro, avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 10 1\|2 nella sala superiore del teatro. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione del conto 1908.
2. Domande di ammissione a socio.
3. Comunicazioni.
4. Nomina della Presidenza.
5. Nomina dei Revisori.

✕ L'autore dell'omicidio in persona di Macorig, venne arrestato.

Si dice che il Cadolino venne assalito dal Macorig armato di uno stilo, e che *nella collutazione il Macorig* si sia ferito da sè.

Oggi ebbe luogo la sezione del cadavere del Macorig, e l'interrogatorio dell'arrestato.

Mezza Quaresima

AVIANO, 18 — Il nostro *egregio* ed intelligente Sindaco questa sera verso i vesperi in seguito a reclamo del Rev. Arciprete ha dovuto mutare orario. Era l'ora in cui sotto la rotonda dell'osteria due Spade egli va a consumare il suo mezzo litro quand'ecco che è reclamato in piazza il suo intervento nonchè quello della benemerita.

Che è che non c'è, il paese si mise in subbuglio e specialmente quelli che avevano letto il *Gazzettino* odierno credevano che fossero giunti i tedeschi nelle nostre campagne, altri credevano ad una catastrofe mineraria, chi ad un incendio, chi al terremoto.

Nulla di tutto ciò. Alcuni matacchioni volendo solennizzare la mezza Quaresima avevano preparato il solito *Auto-da-fè*; ma caso grave, quest'anno la vittima anzichè una donna doveva essere un uomo! era poi corsa voce che quest'uomo fosse truccato da reverendo.

Un giovanotto s'accinge a preparare la buca onde conficcare il palo di sostegno in mezzo alla piazza, di fronte alla canonica ed il Parroco manda pei carabinieri che giunti sul sito ed illuminati sul perchè della chiamata lo pregano a cambiar sito ed a fare la buca nel posto di ogni anno

Questi ubbidiente cambia sito, ma giunge subito il dittatore, ah, pardon, il sindaco, volevo dire, che impone di non far buchi o che non si può bruciare la *mezza quaresima*

Intanto i ragazzi le donne ed altri venivano in piazza per godersi dello spettacolo tradizionale, quandochè sentendo della proibizione urlano e fischiano. Una commissione improvvisata va a parlamentare col Sindaco e dopo un quarto d'ora esce portando la notizia del reciso divieto.

Non mancava altro per eccitare maggiormente la folla che, raggruppatasi in cappanelli, discute finchè prende la decisione di portare in piazza il fantoccio e darci fuoco.

Infatti così fu in mezzo a circa cinquecento persone esultanti per la vittoria.

Ecco dunque come con una draconiana imposizione, degna di miglior causa, da pochi che *lo* potevano sapere, s'è divulgata la voce anche nei centri vicini che quest'anno nel nostro paese anzichè la solita «vecia» s'è bruciato il prete tanto per vendicarsi della sua inframmettenza spudoratamente e sfacciatamente voluta nelle passate elezioni.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

La conferenza D'Adda al "Sociale,,

«Napoleone e la sua italianità»

La figura di Napoleone è ormai entrata nella serenità della storia. Essa è già lontana dalle vicende civili del nostro tempo ed estranea alle passioni che ne potrebbero trasfigurare o traviare il giudizio. Napoleone sarebbe oggi, nel nostro mondo moderno fuori di posto, e la possente vitalità inesauribile del suo genio si sciuperebbe. Noi perciò possiamo giudicarlo senza alcun pregiudizio di parte o preconcetto filosofico.

E' sua gloria di avere assicurato ai popoli d'Europa la libertà, d'aver apportato un colpo fatale agli abusi delle autorità feudatarie disseminate per il Vecchio Continente. I suoi generali imberbi, spargendosi per tutta Europa, *vi gettarono* il seme della libertà e vi trasfusero quel potente vigore giovanile di rinnovellamento onde sorse nei popoli la coscienza dei loro diritti e si formarono le nazioni.

E la rivoluzione non sarebbe bastata a tanto che, anzi, se Napoleone non l'avesse spazzata la Francia sarebbe ricaduta nella barbarie.

Napoleone è accusato di aver calpestato i diritti dei popoli, ma noi vediamo che quand'egli sorse sull'orizzonte dei destini d'Europa i popoli non rappresentavano regni ben stabiliti, che i generali della rivoluzione non intaccarono i diritti dei popoli perchè nessun popolo esercitava i suoi diritti; che Napoleone non fu l'oppressore *dell'Italia della Germania* dell'Austria nè nemico degli Asburgo, dei Borboni e dei principossi dilaniantisi in Italia.

Egli apportò l'ultimo colpo definitivo al feudalismo e suscitò le nazionalità. Egli irruppe nelle nostre terre col suo esercito gloriosamente concioso dicendoci: «Io vengo a cangiare in 200000 mila uomini forti, in buoni soldati e cittadini i 200000 *giovani* di questo popolo vile, e la patria degli *avi vostri ritroverà* se stessa, si *risol*leverà bella e ringiovanita da quel letargo onde la piombarono parecchi secoli di dominazione straniera».

E non esitò a dare al primo suo figlio il nome di: Re di Roma. Egli sentì che l'Italia era chiamata a formare una *grande nazione*, che i piccoli reami in che era sbocconcellata non avrebbero potuto impedire; e intuì che l'unità dei costumi e del pensiero e del governo soltanto l'avrebbero resa alla sua antica grandezza, facendone una potenza marittima capace di difendere validamente le sue coste impareggiabili, di un terzo più esteso delle *spagnuole e di una metà più delle* francesi.

Il porto della Spezia gli parve il migliore che noi possedessimo, quello di Taranto trovò in posizione felissima e quello di Venezia credè si potesse rendere il primo del mondo.

Egli si dolse che gli italiani non lo comprendessero quando firmò il trattato di *Campoformido*. *Venezia* la grande opulenta Venezia stata regina, mai si sarebbe adattata a divenire vassalla di Milano. ed egli la diede all'Austria. Ma alla prima occasione, col trattato di Trasburgo la riprese e l'amise al regno d'Italia.

Con l'instaurazione della *Cisalpina* un rigoglio di vita nuova passò nel *sangue italiano*. L'educazione e i costumi mutarono e *si uniformarono*. I fanciulli trovarono i loro antichi frivoli passatempi spregevoli e li sostituirono con dei soldatini di piombo, le donne presero a respingere i cicisbei e ad amare la forza e l'ardire, e i canti patriottici ricordanti le gesta dei padri antichi rifiorirono. Gl'italiani riassurgevano *a popolo*, si ricordavano di avere una storia.

Quando Napoleone tornò dall'Egitto e la minaccia di tutta Europa lo premeva d'ogni parte, il suo primo pensiero fu per la nostra terra. Egli chiese: E dell'Italia che me ne avete fatto? ed ebbe a dire che per renderla una e indipendente gli occorrevano venti anni.

Egli per le sue origini era considerato da noi come un italiano e spesso la nostra ammirazione per lui raggiunse il feticismo.

Nel suo nome i nostri soldati compirono vere prodezze degne delle tradizioni italiane ed è ammirabile la resistenza di cinquanta *giovani italiani* che, dal 1 maggio al 15 ottobre, chiusi *nella fortezza di Osoppo*, resistettero agli attacchi delle arme austriache e soltanto si arresero quando le malattie e la fame li ebbero decimati e ridotti a non potersi più difendere.

Essi uscirono in trecento dalla fortezza che avevano conservato gloriosamente per oltre cinque mesi e le bandiere nemiche si piegarono al loro *passaggio*. *Fu forse la prima e unica* volta al mondo che il vessillo giallo si piegò innanzi al tricolore.

In quella occasione col piombo delle palle austriache fu coniata una medaglia a gloria di Napoleone

Il conferenziere dice di essersi commosso vedendo nel nostro civico Museo la bandiera delle reclute di Travesio, *incorporatesi nella divisione Pino*. Quella bandiera fece la campagna di Russia, fu a Mosca e alla Beresina e tornò in Italia, e resta un titolo dell'italianità di Napoleone.

Qui finisce la parte della conferenza che riguarda l'italianità del Gran Corso.

Il conferenziere imprende una critica delle fonti storiche onde il Thine trasse gli elementi delle sue storie, tendenti *ad impiccolire la figura* napoleonica o dell'animosità e dei preconcetti onde quelle storie appaiono suggerite e soggiunse: il Thine prima di scrivere di Napoleone lo dice straniero per lignaggio e per sangue, discendente da una lunga serie di notai e di benestanti, ma questa maniera di presentare un uomo del quale si farà la *storia che metodo è? da qual dottrina* è suggerita, da qual sistema filosofico?

Il Thine vede tutto con l'occhio del miope e trova il modo di rimpiccolire l'oggetto che per le sue proporzioni lo aveva intimorito. La sua storia è un lavoro di mosaico senza unità, egli vive nell'ideologia.

Napoleone come legislatore fu unico, grande, pari a se stesso. Egli era capace di lavorare diciotto ore di seguito senza stancarsi e il Consiglio di Stato non si scioglieva mai senz'aver imparato qualcosa, non foss'altro che per quello ch'egli obbligava di approfondire.

Come tattico applicò sempre questo principio: ottenere vittoria pronta e risolutiva.

Era sempre il primo ad attaccare e cercava *la vittoria decisiva. Fu il dio* dell'offensiva. Ebbe due maniere di manovre: le centrali e le laterali. Se il nemico era disteso puntava nel centro e lo divideva battendolo in due riprese. Se aveva il centro forte lo *aggirava, gli ripiegava un'ala e* veniva a batterlo sul fianco. Egli fu più che tattico stratega e mirò principal*mente alle ritirate.*

Nell'inseguimento era impareggiabile. Dislocava i suoi corpi con rapidità fulminea, con esattezza matematica ammirabile; sapeva usar delle riserve come nessun generale, approfittare della vittoria e spingerla alle ultime conseguenze. Qualche volta però fu troppo audace. A Waterloo avrebbe dovuto *manovrare non attaccare.*

Alla Camera del Lavoro

Questa sera alle ore 8.30 si terrà nei locali della Camera del Lavoro, la riunione della lega metallurgici.

Terrà una conferenza il sig. Natale Rovina.

Alla Cucina popolare

L'altra sera si riunì il consiglio direttivo della Cucina popolare per la suddivisione delle cariche sociali.

A presidente fu riconfermato il sig. Luigi Pignat.

A direttore vennero nominati Pietro Scubli e Luigi Conti.

Per una grave notizia

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo:

Caro «Paese»

Nel *Commercio Veneto* del 13 corr. giornale, serio e bene informato di quanto il Commercio riguarda trovo stampato a caratteri ben marcati, sotto il titolo «Grossa frode a danno dell'Erario»:

«Sappiamo che in una importante azienda Cittadina venne rilevata dalle Autorità della Finanza una *ingente* frode a danno dell'Erario. Per oggi *non* reputiamo utile riportare nomi, dettagli e manovre di salvataggio sin che tutte le responsabilità non siano chiarite e nettamente stabilite.

«Il triste avvenimento sembra coinvolgere persone occupanti posti elevatissimi nel Commercio cittadino, e la cui frode implicherebbe tanto maggior biasimo quanto maggiore era la stima cui esse pretendevano»

Ho dato un occhiata ai giornali di domenica e giorni successivi ma non trovai alcun accenno a tale notizia. Ora una delle due: o la notizia è falsa ed allora bisogna concludere che il *Commercio* è stato male informato; o la notizia è vera, ed allora il silenzio della stampa veneziana non può avere altro scopo che di salvare «le persone occupanti posti elevatissimi». E ciò sarebbe deplorevolissimo. Non ti pare?

Tuo assiduo

(*Un veneziano domiciliato a Udine*)

Apologia di regicidio

Dedicata a Schiavi, Ronchi e compagni.

Nel cattolicissimo *Mulo* troviamo queste righe contenenti una trasparentissima allusione a Re Vittorio Emanuele III:

«**SORPRESO!** — Come! Non lo sapevate? E' un pezzo che cotesto Signore tresca maledettamente con la Massoneria. E' ateo e non vuol saperne di preti. Crediamo che rifiuterebbe l'assistenza del sacerdote anche il giorno in cui si trovasse nelle condizioni di... Luigi XVI.»

Dedichiamo questa prosa avvelenata — in cui l'apologia di regicidio per quanto prudentemente velata è evidentissima — agli Schiavi, ai Ronchi e compagni, che si proclamano paladini del Trono e in realtà sostengono la Monarchia come la corda sostiene l'appiccato.

Non sono essi forse gli alleati dei preti che nei *Muli* e nei *Piccoli Crociati* vanno ricordando e augurando a *Re Vittorio* la sorte di Luigi XVI?

Un documento allarmante

L'on. Gregorio Valle ha indirizzato *ai suoi elettori una lettera di ringra*mento che comincia testualmente così:

«*Ai miei elettori ed amici!*

«Mercè vostra che, con ogni fra*terna premura e sostenuta da incrollabile* fede, avete voluto per la sesta volta accordarmi l'onore di essere il rappresentante del Collegio di Tolmezzo con animo commosso e grato mando i più sentiti ringraziamenti».

Ecco un documento allarmante dello stato mentale dell'on Valle. Non v'ha dubbio infatti che l'autore di questa prosa sgangheratissima, è proprio lui.

La grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Per la bella iniziativa a favore delle istituzioni cittadine: «Scuola e Famiglia»; «Società Protettrice dell'Infanzia» e la «Congregazione di Carità» anche quest'anno come di consueto verrà indetta la *Fiera pasquale* di beneficenza.

Ebbe luogo *ieri nei* locali della Congregazione di Carità la prima adunanza del comitato esecutivo per stabilire le modalità dalla suddetta fiera di beneficenza.

Fu compilata una circolare che verrà diramata alla cittadinanza e vennero prese diverse altre delibera*zioni tendenti a rendere la festa degna* di Udine e delle istituzioni *promotrici*.

I locali della Camera del Lavoro

Al Comune occorreva, per collocarvi una parte del suo archivio più antico, un locale che non fosse troppo lontano dal Municipio e che nello stesso tempo offrisse tutte le necessarie garanzie di sicurezza.

Fu perciò che la *Giunta* stabilì di occupare i locali terreni del fabbricato ove ha sede la Camera del Lavoro, assegnando a questa i locali corrispondenti del piano superiore.

Si sarebbe potuto installare l'archivio di sopra e lasciare la Camera del Lavoro dov'era, ma l'Ufficio Tecnico Municipale, considerando che il fabbricato è molto vecchio, e tenuto conto del peso che indubbiamente avrà l'archivio, consigliò essere più prudente collocarlo al pianterreno tanto più che alla Camera del Lavoro per la scarsità del mobiglio che ha nei suoi locali, non sarebbe costato nulla passare al primo piano.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il dottor Liuzzi terrà una lezione sul tema: «Sonno e sogni».

Sospensione di carico per Moggio

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

Causa lavori di riparazione alla stazione di Moggio resta sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso l'accettazione di merci a carro completo a grande velocità e piccola velocità eccelerata ed ordinaria colà destinate.

Tiro a segno — Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari.

La Presidenza avverte che domenica 28 marzo il campo di tiro sarà aperto ai soci (orario solito) per eseguire le lezioni regolamentari e ciò per aver sospeso le lezioni stesse il 28 febbraio causa il cattivo tempo.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura — In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Pradamano, Galleriano, S. Quirino Prepotto, Gagliano, Savorgnan del Torre, Bellazoia, Dogna, Chiusaforte, Raccolana, Resiutta e corsi speciali a Udine e Piano d'Arta.

Comitato Friulano per la Navigazione Interna

Ieri ebbe luogo l'assemblea del Comitato friulano per la navigazione interna.

Erano rappresentati: la Provincia (ing. cav. Damiano Roviglio e Luigi Spezzotti), la Camera di commercio (on. Morpurgo), i Municipi di Udine (comm. prof. Domenico Pecile e Emilio Pico), di Pordenone (Giuseppe Del Gobbo), di *Pasiano di Pordenone* (co. Giovanni Quirini), di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Foghini), di Prato di Pordenone (Giovanni Centazzo), di Palazzolo dello Stella (Ilario Picottini), l'Associazione fra Commercianti industriali e esercenti di Udine e provincia (Nimis Alessandro), l'Associazione Agraria Friulana (comm. Pecile), il Cotonificio Udinese (ing. cav. Riccardo Lorenzi), la Fabbrica di Perfosfati di Portogruaro (*comm.* Pecile), la ditta Eugenio Centazzo.

Erano pure presenti i membri della Commissione tecnica; cav. Ing. Antonio Barcelloni, cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, ing. Odorico Valussi, cav. ing. Silvio Tami, ing. Plinio Polverosi, ing. Enrico Cudugnello, cav. ing. S. Cagnassi, cav. ing. G. B. Sartori.

Il Presidente, on. Morpurgo, commemora il compianto cav. ing. Cicogna, al quale tributa a nome del Comitato riconoscenza e onore, partecipa che, a surrogarlo nella presidenza della Commissione tecnica era stato eletto l'ing. Barcelloni, al quale porge un saluto.

Comunica che il Comitato veneziano aderiva al concetto di coordinare i propri studi a *quelli del Comitato friulano*; che il Magistrato alle acque fece *compilare* il progetto per il prolungamento della banchina di Porto Nogaro e per l'allargamento dell'alveo del Corno di fronte allo scalo; che il Magistrato stesso sta redigendo un piano delle opere da eseguirsi a Marano nei riguardi militari e commerciali e ha ordinato lo studio della sistemazione del Meduna.

Fatte altre comunicazioni il Presidente annuncia che, dopo l'ultima assemblea, avevano aderito al Comitato l'Associazione fra commercianti industriali e esercenti, le Ferriere di Udine e il Comune di Caneva di Sacile.

L'assemblea, dopo alcune osservazioni del Presidente, del cav. Roviglio, del co. Quirini, e degli ingegneri Barcelloni e *Cagnassi*, fa *plauso* alla relazione presentata dalla Commissione *tecnica*, ed esprime l'augurio che l'iniziato lavoro sia proseguito con lena dalle tre Sotto-Commissioni, così che il Friuli abbia pronto quanto prima un organico progetto per la navigazione interna.

Il Presidente comunica la memoria compilata dai rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio e del Comune di Udine, sui ritocchi che, nell'interesse dell'economia pubblica, sarebbe opportuno di recare al disegno di legge del ministro Bertolini sulla navigazione interna.

Dopo alcune osservazioni dell'ing. Roviglio rimase stabilito che la memoria sarà dal Presidente presentata al Ministro e alla Commissione parlamentare.

Gli ingegneri Barcelloni e Cagnassi confermano che il Genio civile ebbe dal Magistrato alle acque l'incarico di studiare la sistemazione del Meduna, e che anche alla sistemazione del Noncello provvederà lo Stato. Assicurano pure che questi studi saranno, tra breve, condotti innanzi con tutta *sollecitudine*.

L'assemblea infine approva il consentivo 1908 e il preventivo del 1909, dai quali risulta che finora furono *spese per gli studi tecnici del Comitato* lire 1000 e che nel corrente anno restano da spendere, a tale scopo, L. 3055.

Pro Sicilia e Calabria

Somme versate alla Banca d'Italia: Frazionisti di Cavazzo Carnico Lire 241.50, Frazionisti di Cesclan 46.12, Frazionisti di Mena Zomplago 90.95, Latteria di Mena 20. — Totale l 401.57.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci,, — Ecco l'orario programma fissato per domenica 21 corr.:

Ore 1 1\|2 - 2 — Ingresso e distribuzione di libri.

Ore 2 - 3\|2 — Lezioni di Canto e recitazione.

Ore 3 1\|2 - 4 1\|2 — Giuoco della palla vibrata e delle boccie.

Esposizione del vino e dell'alcool industriale — L'on. Eugenio Valli ci comunica: «Per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano di Roma, sotto la presidenza dell'on. avv. Eugenio Valli, nel mese di Maggio p. v. avrà luogo nella capitale la XXXIII[a] Esposizione di vini, affini, distillati, la XII[a] Esposizione olearia, e la 2.a Esposizione dell'alcool industriale. Il programma comprende vini, aceti, acquaviti, liquori, olii d'oliva, frutta, conserve alimentari, macchine enologiche ed olearie, alcools industriali ed apparecchi ad alcool denaturato (lampade, motori, stufe, ecc.). Con la iniziativa dell'alcool industriale, il Circolo Enofilo Italiano, conforme al suo rinnovato programma, intende farsi iniziatore di un largo movimento per la diffusione di questa importante sorgente d'energia che, nel nostro paese, possiede tuttora una diffusione molto ristrett e limitata. Le esposizione riunite d

Circolo Enofilo Italiano hanno già ottenuto l'alto patronato delle L. L. E.E. i Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze.

Felice Nazaro nel Veneto su F. I. A. T. 40/50 HP. 1909 a Cardano, che farà provare a chi ne abbia interesse, arriverà fra qualche giorno e s'intratterrà per 2 giorni presso la Sede Principale dei Garages Riuniti «F. I. A. T. - Alberti - Storero» in Padova, piazza Cavour n. 9, che si premurerà indicarne i giorni precisi di permanenza a tutti coloro che ne faranno richiesta con biglietto o cartolina postale.

Vizi del Sangue

La malattia di reni è grave benchè sovente essa sia disconosciuta e quando appaiono dei sintomi quali i dolori di schiena, disturbi urinari, gonfiamento dei malleoli, ecc., il si attribuisce quasi sempre ad altre affezioni.

I reni sono collocati alla base della schiena ed il loro compito è di filtrare il sangue per togliere i residui e le impurità così che quando il sangue esce dai reni dev'essere completamente puro per poter portare la forza, la salute e la vita ad ogni organo del nostro corpo.

Ma quando i reni sono ammalati l'acido urico e gli altri veleni sono lasciati nel sangue che esce così viziato a portare il male in tutti gli organi, causando delle malattie.

Le *Pillole Foster per i Reni* sono il risultato di lunghi anni di ricerche e di studi; *esse non hanno efficacia che sui reni*, e liberandoli dalle impurità che li inquinano, rendono loro la forza. Esse sono composte cogli ingredienti i più puri e sono in uso da ben 71 anni.

Abbiate cura che il vostro sangue sia ben filtrato e prendete le *Pillole* Foster per i Reni appena vi accorgete di sintomi seri come i disturbi urinari, idropisia, vertigini, dolori reumatici, sciatica, insonnia, nevralgie, vizi del sangue, debolezza, languore, colorito pallido e male di schiena.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie, oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio, in Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano. 10

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

20 marzo. S. Eriberto.

Al vinchean di marz
Vignarà Primevere
A cacà pe' buchère;
E' farà duch i sfuarz
Par lacà soll; ma fin a miez avril
Sougnarà stà sogete:
E po' mitude in fil
Nus farà une scharnete
Di flors e di verdure,
Che farà tigel in bon mari nature.
Par altri anche chest an,
Come che à par usanze,
Varà de' stravaganze,
E scugnarin da gubv mett il gabàn.

21 marzo. S. Benedetto.

Al vinchean del mès, sul fà de sere
Spalancaran la puarte a Primevére,
Che farà ingress miôze imbraimide e zale,
Nô porà mett su l'abit di gale
Che sul finî di avril.
In plen, second il stil,
A' di jost un pôc sôte e un pôc bagnade,
E matarazze come simpri è stade.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Grande siccità — 20 marzo 1768 — Fu un crudo inverno e principiò il 1 novembre dell'anno antecedente e durò *fino alla II metà del mese* di marzo di quest'anno (1768) con venti, ghiacci e neve e una sì grande siccità che si protrasse sino al 28 aprile e causò tale mancanza d'acqua nei pozzi e nelle cisterne, che in taluni villaggi del Goriziano si vendeva l'acqua a 15 l'orna. (Della Bona - Calend. dell'agricoltura, anno 1845 p. 60).

Il dominatore dell'anno — 21 marzo 1776 — Fra le superstizioni vi è la influenza dei pianeti.

Saturno favorevole ai vecchi.
Mercurio ai fanciulli.
Giove agli uomini maturi.
Marte inspira gli odii.
Venere gli amori.

Ma il prete del Negro ai 21 marzo 1766 aggiungeva: «Dominator di quest'anno è Venere che causerà mortalità di donne e domineranno tramontana e scirocco».

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Compagnia di Varietà

Si annunciano tre serate straordinarie della primaria compagnia di varietà «*The ideal company variety*» di cui è ornamento principale il rinomato trasformista Mario Manter.

Cinematografo Edison

Programma per oggi e domani:

«Uomo torpedine» comica da ridere.
«Troppo creduli» comica da ridere.
«L'anello del Capo dei Pelli-Rosse» grandiosa azione drammatica, capolavoro della premiata Casa Pathé di Parigi.
«Sogno di un femminista» si ride.

PROGRAMMA musicale da eseguirsi domani 21 Marzo in piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30:

1. Marcia d'Ordinanza del 71° fant. Strauss — 2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» Rossini — 3. Valzer «Aven d'Amour» Pifferi — 4. Atto 3° «Tosca» Puccini — 5. Danza Ungherese «Coppélia» Delibes — 6. Polka, Tozzi.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Omicidio

Ieri fu discussa la causa in contumacia contro Tassotti Giuseppe di Pietro d'anni 25 di Tolmezzo accusato di omicidio consumato in Stiria ai danni di Francesco Scafunsen il 14 ottobre del 1906.

La Corte lo condannò a quindici anni di reclusione.

Per offese al Re

Oggi alla nostra Corte d'Assise si discute un processo contro Orsaria Mattia Pietro fu Enrico di anni 33, imputato di offese al Re fatte in pubblico perchè avrebbe in Pontebba della sera del 7 luglio p. p. in occasione del centenario della morte del Generale Garibaldi, con parecchi compagni fischiato l'inno reale e pronunciato parole offensive al Re.

NOTE E NOTIZIE

La morte di un sacerdote scienziato

E' morto ieri a Roma il sacerdote Giulio Zambiasi, professore di matematica e dottore in iscienze fisiche.

Il sacerdote Zambiasi era assai noto nel mondo scientifico italiano ed estero, e specialmente nel mondo musicale, pei suoi studi sull'acustica e sulle onde sonore che furon pubblicati negli atti della Accademia dei Lincei e che furono tradotti anche in *inglese*, in tedesco ed in russo.

Una città isolata

Si muore di fame!

In seguito al rapido disgelo avvenuto in alcuni fiumi ed in alcune località della Russia fu distrutta la linea ferroviaria. La città di Kiscineff è completamente isolata da quattro giorni. Non giungono più viveri e la popolazione è minacciata dalla carestia.

Da Monaco alla Corsica in dirigibile

Si ha da Nizza che Giacomo Faure tenterà il 20 od il 21 corrente di effettuare col suo dirigibile la traversata da Monaco alla Corsica.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La madre, la vedova, i fratelli, le sorelle, ed i parenti tutti, profondamente commossi, vivamente ringraziano tutti coloro che vollero recare l'ultimo tributo di stima e di affetto alla salma lacrimata di **Andrea Vanelli.**

L'espresso desiderio del defunto di non volere rappresentanze ufficiali ai suoi funebri, non valse a trattenere d'intervenirvi, il Sindaco di Palmanova, il Sindaco di Segnacco, molti cittadini dell'uno e dell'altro comune e di altri luoghi, mossi tutti da infrenabile sentimento di rimpianto.

A tutti, a chi ricordò le virtù dell'Estinto, come a chi muto assentiva, la nostra imperitura riconoscenza.

Speciali ringraziamenti al Prof. Bortolotti che tentò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per combattere il morbo fatale, al dott. Gervasi, al dott. Montegnacco che, con slancio squisito di sentimento, assistette l'estinto fino all'ultimo sospiro prodigandogli le cure più amorose, ed infine al paese tutto di Collalto che, con mille manifestazioni, ha voluto partecipare al nostro dolore.

Collalto 19 Marzo 1909.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte le buone confetterie

Via S. Calocero, 25 — MILANO — **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** — Medaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta Lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomata Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie create per causa gli ingorghi intestinali*, spariscono coll'uso delle *ormai rinomate e conosciutissime* Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere *l'adipe* sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia, ecc.* — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. 5 la scatola, (franco di porto L. 5,25).

Sordità *e mali di orecchio* guariscono usando il Rimedio acustico Edilina del Dott. W. T. ADAIR. — Boccetta L. 2 (franco L. 2,25). Istruzione *gratis*.

Peli o Lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col Depileno, *Depilatorio innocuo* del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,60 (fr. di porto L. 4). N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale. *Tintura istantanea*, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,60 (franco L. 4,10).

Calvizie e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoferon del Dott. LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 4 (franco L. 4,50).

Se tossite rinunciate a qualunque altro rimedio e fate uso solamente delle Evian's Pastiglie del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato con nuovo processo dalle vere conifere di Norvegia) Grate al palato, digeribilissime, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma, ecc.* Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,25). — N. 3 astucci franchi di porto L. 6.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Nevrite*, guariscono coll'Exlan's Syrup. Un flacone L. 2,60 (franco di porto L. 3,00). — N. 3 flaconi L. 7.50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattia delle Ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezza *in generale, Impotenza, Polluzioni, ecc.*, guariscono con un solo rimedio *affatto sicuro e duraturo*: la Phosphorin della « *Phosphorin Chem. Cy.* » di *New York*. Prezzo: L. 3,50 al flacone contagoccie L. 3,90 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 8 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativo del sangue. — Raccomandato nelle *malattie cutanee in generale, scrofola o ingorgamenti glandulari, depositi di latte e tumori, piaghe ulcerose, fistole, ecc. Malattie croniche di petto, tossi, catarri, essudati persistenti, tubercolosi, bronchiti, ecc.* Rimedio *incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari della malattie celtiche, nei restringimenti uretrali, eruzioni, afte, ulceri, caduta dei capelli, ecc.* Bottiglia grande L. 6.50 (L. 6,90 franco di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 13 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. Flacone L. 1,50 franco L. 1,80.

Idrosalus lozione antisettica cicatrizzante del Dott. W. WRENGMANN, rimedio sovrano contro malattie della pelle, piaghe in genere malattie della bocca, dei denti della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracoloso contro le ustioni* (scottature). Prezzo flacone da grammi 150 L. 1.75, da grammi 600 L. 3,50. Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 franco di porto.

Calli *duroni, occhi di pernice, ecc.* Guarigione pronta e [illegible] mediante con sole poche applicazioni del [illegible] Callifugo Corallina. Flacone con istruzione L. 1,20 (franco di porto L. 1,60).

L'Odontaskir applicato sul o nel dente toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad ostruire la cavità del dente cariato. Solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2.25 franco di porto)

Gratis Catalogo Generale

MARCO BARDUSCO - Udine

Premiata Fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Aste dorate d'ogni forma e dimensione per cornici

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista **LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA**

DISTINTI MEDICI appresero che: prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue o dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; dello persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di Lire 3.20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno. Vendita in UDINE alla Farmacia ZULIANI.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 19 Marzo 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	103 03
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102 95
Rendita 3 0/0	72 50
AZIONI	
Banca d'Italia	1291 50
Ferrovie Meridionali	661 —
Ferrovie Mediterranee	396 —
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	511.—
» Meridionali	361.12
» Mediterranee 4 0/0	508.—
» Italiane 3 0/0	360.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	508.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	505.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	512.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508-50
» idem 4 1/2 0/0	519.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.[illegible]
Germania (marchi)	123.08
Austria (corone)	105.31
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni, la questione sessuale è all'ordine del giorno e numerosi medici di grido preconizzano l'uso dei preservativi. L'Istituto Hygie s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che glielo faranno richiesta — tutti i preservativi seri conosciuti sino ad oggi.

Indirizzo postale:

ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

ATTENTI AL VINO!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. — Scatola per 10 - 20 e 50 Ettolitri L. 1,50 3,00 e 6,00.

Disacidificazione cura dei Vini aventi spunto od acescenza. Scatola da 5 a 10 Ettolitri L. 4,00.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Al litro vetro compreso L. 3.00

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici, scientificamente moderni.

ISTRUZIONI E CONSULTI GRATIS

Richieste al premiato Laboratorio Enochimico Cav. G. B. RONCA - VERONA

LE MASSIME ONORIFICENZE

Il callista Francesco Cogolo *estirpatore dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.*

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 635 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva, Fabbrica Via Sure ricco - Rorapilo Via Pellicceria. Ottima e durevole lavorazione. — Vendita calzature a prezzi popolari!

Da vendersi Camera da Letto (stile liberty), mobiglio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale *Il Paese*.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.